

Acc 10000/145/12

20004/1/1

ING. PAOLO SAN PAULESI

AUG. - OCT. 1944

R. SOPRINTENDENZA

AI MONUMENTI E GALLERIE

per le Province di

PISA, APIANIA, LIVORNO E LUCCA

Pisa, 4 Ottobre 1944

Prot. n. 591/866 Postiz. 3.80
Alligati n. 4 relazioni *

Oggetto: Relazioni.

Ill.mo Direttore Generale alle
Antichità e Belle Arti
Ministero della Pubblica Istruzione

- R O M A -

Ho ricevuto in data 22 Settembre 1944 la lettera di
S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione che Ella mi ha
inviato in copia unitamente alla circolare del 4 Agosto.

Nel rispondere, con la relazione che qui unita le invio,
a quanto la Direzione Generale chiedeva, mi pregio di porgerle
il mio saluto unitamente a quello del personale della Soprinten-
denza di PISA che al completo ha ripreso il suo posto nonostante
le difficili condizioni della Ditta conscio della assoluta neces-
sità che ora si impone soprattutto, di lavorare attivamente.

IL SOPRINTENDENTE

f.to

Arch. Ing. Piero SANPACIESI

* Relazione sui danni del temporale monumentali

P 205 -

Relazione sui danni ai monumenti di Pisa

22 maggio 1944

Relazione sulla situazione delle opere

dei monumenti della regione di Pisa

Relazione sui danni ai monumenti di Pisa

1414

Prot. n. 691/866 posiz. G.80
Alligati n.4 relazioni*

Oggetto: Relazioni.

Ill.mo Direttore Generale alle
Antichità e Belle Arti
Ministero della Pubblica Istruzione

- R O M A -

Ho ricevuto in data 22 Settembre 1944 la lettera di
S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione che Ella mi ha
inviato in copia unitamente alla circolare del 4 Agosto.

Nel rispondere, con la relazione che qui unita le invio,
e quanto la Direzione Generale chiedeva, mi pregio di porgerle
il mio saluto unitamente a quello del personale delle Soprinten-
denza di PISA che al completo ha ripreso il suo posto nonostante
le difficili condizioni della Città conscio della assoluta neces-
sità che ora si impone soprattutto, di lavorare attivamente.

IL SOPRINTENDENTE

f.to

Arch. Ing. Piero SANPAOLISI

* Relazione sui danni del Capoluogo pisano monumentale -

Pisa -

Relazione sui danni - lavoro di protezione antiaerea Pisa.

92 maggio 1944

Relazione sulla situazione delle opere d'arte

dei monumenti della Soprintendenza d. Pisa

Relazione sui danni dei monumenti

del 31 agosto, 23, 24 settembre 1944 a Pisa

1414

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394

Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 439081, ext. 442 & 664; 478480)

20004/1/MFAA

16 September 1944

Al Direttore Generale delle Belle Arti
Ministero della Pubblica Istruzione

- ROMA -

Oggetto: Funzionari in Toscana.

A conferma della nostra discussione di venerdì 8 settembre Le scrivo per confermarle che l'ufficiale addetto ai MFAA di Firenze, il Ten. Hartt, dopo essersi consultato col Prof. Lavagnino, ha temporaneamente sospeso dalle sue funzioni il Soprintendente ai Monumenti, Arch. Armando Vene', per le ragioni che Le sono note. Questa sospensione e' naturalmente provvisoria e non pregiudica in alcuna maniera qualsiasi futura decisione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Desidero inoltre notificarle che l'In. Paolo Sanpaolesi e' stato in modo simile sospeso provvisoriamente dalla Soprintendenza sia a causa del suo passato politico che a causa del suo abbandono di posto. Tuttavia egli e' stato temporaneamente trattenuto con l'incarico di sorvegliare il lavoro che e' ora in corso al Camposanto di Pisa.

BERNARD T. DE WAID
Major, Spec. Res.
Director.

Sei rapporti del Capt Keller.

Li-vor-

Museo Etrusco. Archivi dispersi (quali?). Il museo non c'era più archivi: se ti fanno venire dell'Archivio di Stato, presto s' trova tutto ricoverati, alle Cortese di Calci, presso Pisa, dove risiede anche un custode per lo Stato archiviò che col direttore vi curò il trasporto da Livorno a Calci.

Le collezioni del Museo Civico e cioè la pinacoteca e la raccolta archeologica sono state riunite. In un primo tempo parallelamente a cura del Comune è trasportata alla scuola elementare di Valle Benedetta ^{una parte dei dipinti} perno d'oro. Occupatene subito da un reperto tedesco, da soprintendenza di Firenze richiesta del Comune e con l'assistenza del Sig. Prof. Mostador e del Sig. Castagliola riunisce tutto, trasportandolo alla Villa del Poggio a Casagiove presso Firenze. A Villa Benedetta si trovano anche molte copie di manoscritti della Biblioteca Ambrosiana che sono pure del Poggio a Casagiove.

Cattedrale. Erano state rinovate a cura della Soprinten-
denza nel gennaio 1943 le grandi vele del soffitto fra
le quali il trionfo di S. Giulio da Jacopo Ligorio che misu-
rava un 8 x 7,50, e trasportate nella Cattedrale di Calvi.
Nell'Aprile 1943 erano stati rinviati tutti i dipinti degli affari
e portati a S. Maurizio al tedesco insieme il polittico trecentesco
di S. Giulio proveniente dalla vicina chiesa di Santa Sofia.
termini dello stesso nome.

S. Ferdinando architettura pregevole del
di molte sculture, fra le quali alcune assai belle, del Barozzi
carnarrese che ha lavorato molto in Piemonte. Tutte queste di-
notevoli mole e peso sono state riuicope dopo che la chiesa
era stata colpita e trasportata a Calvi dove tuttora si trovano.
Dunque state pure portate in salvo la biblioteca del convento.
con tutte le opere di carattere teologico, ora a Calvi.

Monumento a Ferdinando I.º (I quattro Mori)
Le quattro statue bronzee degli schiavi mori: evocate
portate a cura del Comune al Cisterminio di piazzi di Rota
nel 1903. L'opera di Luigi Vendramin di Pinerolo, 1903. Le statue

e rinvenute del comune e con esso sono state
mostrate e del S. Costegola rinvenute tutte, trasportando
alla Villa del Poggio a Carano presso Firenze. A Villa Beu-
della si trovano anche molte altre rinvenute delle
Biblioteca Lubronia che sono pure al Poggio a Carano.

Cattedrale. Erano state rinvenute a cura della Soprinten-
denza nel gennaio 1943 le grandi tele del soffitto fra
le quali il Trionfo di S. Giulio da Jacopo Ligori che misu-
rava m. 8 x 7,50, e trasportate alla Certosa di Calci.

Nell'Aprile 1943 erano stati rinvenuti tutti i dipinti degli affres-
chi portati a S. Miniato al Tedesco insieme al polittico trecentesco
di S. Giulio proveniente dalla vicina chiesa della confr.
terza dello stesso nome.

S. Ferdinando architettura pregevole del
di molte sculture, fra le quali alcune assai belle, del Barozzi
caravese che ha lavorato molto in Pienza. Tutte queste di-
stese in molte e poco sono state rinvenute dopo che la chiesa
era stata colpita e trasportate a Calci dove furono rinvenute.
Dove è stata pure portata in salvo la biblioteca del convento.
con molte opere di carattere teologico, ora a Calci.

Monumento a Ferdinando I° (Ferdinando IV)
Le quattro statue bronzee degli schiavi neri erano state
portate a cura del Comune al Cisterminio di pini di Rota
nel 1940 - da Soprintendenza di Pisa nel 1943 le ha rin-
te e portate nel parco del Poggio a Carano -
da figura di Ferdinando I° di Giovanni Bandini era stata
indicate al suo posto. La Soprintendenza ritenne però di ac-
cordo mettere in salvo poiché erano più subito dannate non di più.
Nel gennaio febbraio 1944 in circa 35 giorni di lavoro / la stessa
per circa 80 quintali) fu rinvenuta e portata alla Certosa di
Calci dove furono rinvenute.

Montepulciano 14 Aprile 1944
Ferdinando IV

III

● Elenco sommario dei ricoveri di opere d'arte della
Soprintendenza di Pisa

Q 1965

1. Calci Novati, Centese
(Pisa)
Sculture varie da Pisa e Lucca -
Dipinti vari da Pisa e Lucca e province
Sculture di Livorno (Bontate e altre)
Dipinti del trifetto del Duomo di Livorno -
Archivio d'arte di Pisa (con custodia
propria)
Archivio d'arte di Livorno (con custodia propria)
2. Fagnola Centese
(Lucca) Q 1282 (proprio)
Pinacoteca Civica di Lucca (con custodia
propria)
3. S. Miniato al Tesoloso
(Pisa) Q 4560
Palazzo Grifoni - Dipinti vari ed oggetti
di Livorno. Come con manoscritti della
Biblioteca di Livorno per i quali 40 volumi
di manoscritti foscalsini -
4. Villa Vescovale di S. Stombano
(Lucca) Q 1684
Pochi oggetti rinvenuti dopo lo sgom-
bero fatto dal Fascio nel 1942 (?)
5. Villa del Poggio a Casini
(Firenze)
Dipinti del Museo Civico di Livorno in
cassa e scatti
I quattro Mura (nel parco)
Pinacoteca del Museo Civico di Pisa
Pergami del Duomo e Battistero -
Sculture del museo dell'Opera del Duomo
di Pisa. Come ripulite dell'opera di
Galleria di Livorno
6. Palazzo Pitti
Pinacoteca del Museo Civico di Pisa
7. Villa dell'Uffizi
Pinacoteca del Museo Civico di Pisa

detonator in 1946. Don can construct

professor

2. Fermata Centos.
Archivio di Stato di Firenze
 Promiscua Archivio di Stato / con codice
 Incca / Q1282 preproof

3 J. Minto al Federico
(Pon.) Q 4560
Petersen Griformi - Estanti vari ed oggetti
de Livorno. Carte con manoscritti della
Biblioteca d'Ormaie fra i quali 40 volu-
mi di manoscritti foscallemani -
4 Villa Versavile da Livorno. Pochi oggetti rinvenuti dopo lo spa-
(Ancona) Q 1684 - Periplo del Pacifico nel 1742 (?)

5 Villa del Poggio a Civano
(francesi)
Dispositi del Campo Civico da Civano in
Caso e Sottoli

29 months Mon (red pers)

6 Palures Pitti

Procurador del Amparo Cívico de D. F.

Paragoni del Brionno e Botticello -
Sculture del museo dell'Opera del Duomo
di Pisa. Come rappresente dell'opera del
Gabinetto di Livorno

7 Villa dell' Orto
(Firenze)

1471

1411
My Peas Samplers

Monkysen - M. Agosto 44 -

IV

Visite di contribuzioni delle collezioni depositate alla Villa
del Goff all'Ugolino.

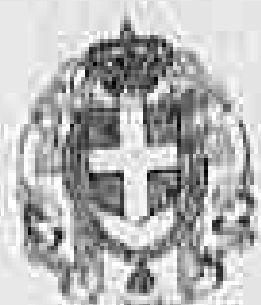
Compilate nel pomeriggio del giorno 11 Agosto 1944 dal Capitano
e dal Sg. Capt Penninger della Sub-Commission for Monuments
France and Archives e del Prof. Cesare Farina della Soprintendenza
alle Gallerie di Firenze.
La villa è attualmente occupata da un reparto inglese succeduto
ad altro che vi ha alloggiato solo due giorni; gli ufficiali occupano
i locali con usi come deposito di opere d'arte. È presente
il custode Josco Lusselli il quale è sempre stato presente durante
una notte davanti la porta. Egli afferma che la villa fu
occupata da reparti tedeschi che fecero una breccia nel muro
che chiude la porta della villa come riparo della maggior
parte dei dipinti, nonostante le sue opposizioni. Ritiene che non
sia stato esportato nulla. Gli elenchi degli oggetti ed i verbali
delle consegne da lui custoditi li ha smarriti dopo l'arrivo
delle truppe alleate non avendo più ritrovati su una seggiola
dove li aveva provvisoriamente posati. La villa non è stata coperta
da nessun proiettile ed è in ottime condizioni.
Si entra nella sala terrena dove appaiono le tutte le stive di
dipinti sono in buon ordine. Personalmente, servendosi della
sua anteposta a ciascuna stiva, procedo al conteggio dei dipinti
e degli altri oggetti, aiutato dal prof. Farina e seguito dal Capt
Penninger. Si controllano tutti i numeri pittorici a ciascun oggetto
ripetuto però con gli elenchi alla mano quando le copie compar-
te a lui tornavano disponibili. Analogo riscontro con identico
risultato si compie al primo piano ove sono custoditi tredici dipinti
che per le loro eccezionali dimensioni non entrano nella sala
seminterrata.

il custode Jasco Tarbell: il quale è sempre stato presente tranne una notte durante la battaglia. Egli afferma che la villa fu occupata da reparti tedeschi che fecero una breccia nel muro che chiudeva la porta della sala usata come rifugio della maggior parte dei dipinti, nonostante la sua opposizione. Ritiene che non sia stato esportato nulla. Gli elenchi degli oggetti ed i verbali delle consegne da lui custoditi li ha smarriti dopo l'arrivo delle truppe alleate non avendo più ritrovati su una spiaggia dove li aveva provvisoriamente posati. La villa non è stata colpita da nessuna proiettile ed è in ottime condizioni. Si entra nella stanza dove appaiono che tutte le stive dei dipinti sono in buona ordine. Personalmente, servendomi della nota anteposta a ciascuna stiva, procedo al conteggio dei dipinti e degli altri oggetti, aiutato dal prof. Jaskolski e seguito dal Capt Remmeyer. Si controllano tutti i numeri pertinenti a ciascun oggetto e si constata che nulla manca. Questo incontro dovrà essere ripetuto però con gli elenchi alla mano quando le copie complete e a colori torneranno disponibili. Qualche isolarco con identico risultato si compie al primo piano ove sono custoditi tredici dipinti che per le loro eccezionali dimensioni non entrano nella sala seminterrata.

ing Piero Sanpaolesi.

Informazioni 12 Agosto 1944 -

1410



Roma, 11

Istruzione Pubblica

*Ministero dell'Istruzione Pubblica*IL DIRETTORE GENERALE
DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Al Maggiore
ERNEST T. DE WALD
Sottocommissione per i Monu-
menti, le Belle Arti e gli
Archivi presso la Commissione
Alleata di Controllo

ROMA

Egregio Maggiore,

ho ricevuto le copie delle relazioni
compilate dall'Ing. Paolo Sampaolesi in data 11 corren-
te, e la ringrazio vivamente del cortese invio.

Con i migliori saluti

1039

HEADQUARTERS
ARMED CONTROL COMMISSION
AND 394Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489084, ext. 442 & 664; 478480)

20001/1/1/MTAA

19 August 1944

Gentile Dottore,

In relazione agli accordi convenuti nell'adunanza di giovedì 17 u.s., rimetto qui accluse, copie di entrambi le relazioni dell'ing. Paolo SANZAOLISI dell'11 agosto, a questa sottocommissione pervenute e discusse nella adunanza precedente.

Con ossequi distinti.


ERNEST T. DE WID
Major, Spec. Res.
Director.Dott. Petronio Malatesta
Direttore Generale Antichità e Belle Arti
Ministero Istruzione Pubblica - Roma -

2340

COPY

HEADQUARTERS
AUG FIFTH ARMY
APO 464 U.S. ARMY

17th August 1944.

MEMO: Lt. F. Hartt, MFAA Officer, Region VIII.

Dear

Could you give me a resume' of what you got out of Sanpaolesi - stuff relevant to my job? I questioned him, but you may have some other angles. Thankyou.

Sanpaolesi is being screened by C.I.C. under the watchful eye of Lt. Colonel Walters, Pisa Province, with whom Enthoven and I talked. If he is a bad egg I'll interview him in the clink. If good, he'll get to Pisa eventually in the proper manner.

Reference to your sentence: "Stuff I thought the Germans took." This results from having to take any information I can get when proper authority is non-existent, i.e. D 2 in Livorno when no one was about except some very juvenile partisans. I later corrected my error on the Quattro Mori in a report. I report as I see it, and by the best available authority present.

I know Enzo Carli, met him at Arceno. Seems equipped for the Superintendent's job. Has he been screened? We are in doubtful territory and screening is very important. If Sanpaolesi were used openly, being in bad rapport with the Florentine and probably others, we would be making a grave error in judgement, even though his knowledge is extensive.

Lastly, good luck, hope your city is not too bad, does not sound so except for Ponte Trinita'. Sanpaolesi is not "my baby".

Would appreciate very much one of your excellent reports on Florence.

Your ever,

/s/ Deane Keller,

/t/ DEANE KELLER,
Captain, A.U.S.,
MFAA Officer,
A.M.G. Fifth Army.

Copy to:
Director, MFAA Subcommission, HQ. ACC.

Sanpaolesi is being screened by C.I.C. under the watchful eye of Lt. Colonel Walters, Pisa Province, with whom Enthoven and I talked. If he is a bad egg I'll interview him in the clink. If good, he'll get to Pisa eventually in the proper manner.

Reference to your sentence: "Stuff I thought the Germans took." This results from having to take any information I can get when proper authority is non-existent, i.e. D 2 in Livorno when no one was about except some very juvenile partisans. I later corrected my error on the Quattro Mori in a report. I report as I see it, and by the best available authority present.

I know Enzo Carli, met him at Arceno. Seems equipped for the Superintendent's job. Has he been screened? We are in doubtful territory and screening is very important. If Sanpaolesi were used openly, being in bad rapport with the Florentine and probably others, we would be making a grave error in judgement, even though his knowledge is extensive.

Lastly, good luck, hope your city is not too bad, does not sound so except for Ponte Trinita'. Sanpaolesi is not "my baby".

Would appreciate very much one of your excellent reports on Florence.

Your ever,

/s/ Deane Keller,

/t/ DEANE KELLER,
Captain, A.U.S.,
MFAA Officer,
A.M.G. Fifth Army.

Copy to:

Director, MFAA Subcommittee, HQ. ACC.

HEADQUARTERS
AMG FIFTH ARMY
APO 464 U.S. ARMY

17 August 1944

Subject: Interview with Sanpaolesi, Supt. Monuments & Galleries.
PISA , LUCCA, LIVORNO, APUANIA, PISTOIA.

To : SCAO Fifth Army.

1. Sanpaolesi is apparently very competent, but was by his own admission a squadrista at 19 and is alleged to be Fascist in sympathies as of today, by the partisans. He being screened by C.I.C. in Volterra. Lt. Col. Walters, P.C. Pisa Province, whose is the residence of this Superintendent, knows the whole story.

2. As to the properties of the House of Savoy. The Royal Palace, not very important, in Pisa itself, was hit by a bomb and some damaged. The Royal holdings at San Rossore to the west and north of Pisa a few kilometers were occupied by the Germans as an HQ. Later Mongols occupied part of the holding which comprises some 11,000 hectares of land. As soon as possible MFAA officer will go there on request of de Medici, Prince Umberto's side. Tapestries taken to Calci for safekeeping.

3. Information, probably already known to MFAA Subcommittee, on German supervision and personnel. Major Evers was in charge of Monuments for the city of Rome. Prof. Heydenrieck was in charge in Tuscany, with one Secretary. Later a Lt. Lansdorf come to help. Sanpaolesi says that a very scant number of personnel in Italy for these things is the reason why few off limits signs and the like were posted.

4. Names suggested as possible aides to MFAA section in Pistoia Province. The Honorary Inspector Alfredo Chati, who may not be found, and Don Gildo Mucci, who is to be found at the Cathedral.

5. PISA

As of July 8th the following information from Sanpaolesi:

a. All bridges except the Ponte di Mezzo were blown or bombed by Allies. This bridge has been hit also.

1406

20004/1/1

- 2 -

b. S. Michele in Borgo, 13th Century church. All down except the facade.

c. San Antonio. Campanile intact, facade hit twice, interior a ruin.

d. San Paolo ripa d'Arno. Part of the roof is gone, interior damaged, some wall damages. Fine Sarcophagus shattered, but pieces recovered by the Superintendent.

e. San Domenico was seriously hit. Fine Fresco of Gozzoli was protected by walls, but rubble is piled up against it now. May be imperiled.

f. Two bombs hit the Museo Civico, but exhibits had been removed.

g. Camposanto. Bomb fell 30 meters away and shattered part of a fresco inside. This the Triumph of Death. From the explosion of a group of railroad cars filled with dynamite not far away the roof was shaken and some of it fell. To protect the frescoes inside, the roof was immediately repaired by the Superintendency.

6. LIVORNO

The Quattro Mori and statue of Ferdinand are in the park at the Villa, Poggio a Caiano.

7. LUCCA

a. Most monuments were left in the city. The exhibits of the Picture Gallery were taken to Certosa di Farneta, 7 kilometers away.

b. Contents of Museo Civico were not removed.

/s/ Deane Keller,

/t/ DEANE KELLER, 1405
Captain, A7U.S.
MFAA Officer,
AMG, Fifth Army.

Copy to:

C of S.
Director, MFAA Subcommittee, ACC.
P.C. PISA Province.
MFAA Officer, Region VIII.

1399

US CONFIDENTIAL equals
BRITISH CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
8th ARMY

14 August 44

FROM: Lt: Frederick Hartt, MPAA Officer

Dear :

Captain Enthoven has been kind enough to bring over Superintendent Piero Sanpaollesi, of Monuments and Galleries, Provinces of Lucca, Pisa, Livorno and Apuania, all of which fall within your territory; how we discovered him in Florence, and how we ran onto the entire Museo Civico of Pisa in a Golf Clubhouse at Campo del Ugolino, near Florence, Sanpaollesi had best tell you himself; it is a fantastic story.

For the moment, I have asked Sanpaollesi to write and sign the enclosed statements as to his moving 1) the Museum, and 2) himself from Pisa where they belonged to Florence where they did not. For my part the arguments are very weak indeed. Exenuating circumstances considered, the man abandoned his post at a time of danger, and is thus very harshly judged by his colleagues in Florence.

There is another thing you should know. Sanpaollesi is, by his own admission, a Squadrista, at the age of eighteen or so. Furthermore his colleagues in Florence; particularly Ugo Trocacci, a partisan as well as inspector of galleries, inform me that his sympathies are still Fascist.

On the other hand, from my observation and from the advice of his colleagues, I am convinced that Sanpaollesi has a phenomenal knowledge of his field, and can be of immense use to you in that respect, more particularly as he knows exactly where everything is and what dispositions have been made. For example, much of the stuff that you thought the Germans stole, Sanpaollesi took away to one or another of his ricoveri.

Personally I would suggest that you inform your Public Security Officer of the situation, obtain permission to use Sanpaollesi as long as he is useful (and he can certainly help you as no one else can), and then let him face the music. But it is your baby.

Incidentally as a substitute for the Pisa Superintendency, later if not now, I would recommend Piero Sanpaollesi.

interdent Piero Sanpaulesi; of Monuments and Galleries, Provinces of Lucca, Pisa, Livorno and Apuania, all of which fall within your territory; how we discovered him in Florence, and how we ran onto the entire Museo Civico of Pisa in a Golf Clubhouse at Campo del Ugolino, near Florence, Sanpaulesi had best tell you himself; It is a fantastic story.

For the moment, I have asked Sanpaulesi to write and sign the enclosed statements as to his moving 1) the Museum, and 2) himself from Pisa where they belonged to Florence where they did not. For my part the arguments are very weak indeed. Extenuating circumstances considered, the man abandoned his post at a time of danger, and is thus very harshly judged by his colleagues in Florence.

There is another thing you should know. Sanpaulesi is, by his own admission, a Squadrista, at the age of eighteen or so. Furthermore his colleagues in Florence; particularly Ugo Procacci, a partisan as well as inspector of galleries, inform me that his sympathies are still Fascist.

On the other hand, from my observation and from the advice of his colleagues, I am convinced that Sanpaulesi has a phenomenal knowledge of his field, and can be of immense use to you in that respect, more particularly as he knows exactly where everything is and what dispositions have been made. For example, much of the stuff that you thought the Germans stole, Sanpaulesi took away to one or another of his ricoveri.

Personally I would suggest that you inform your Public Security Officer of the situation, obtain permission to use Sanpaulesi as long as he is useful (and he can certainly help you as no one else can), and then let him face the music. But it is your baby.

Incidentally as a substitute for the Pisa Superintendency, later if not now, I would recommend Enzo Carli, Niccoli's Inspector at Siena, who is a Risan, has published much on Risan art, and is a brilliant young art historian.

As ever,

Capt DEANE KELLER
MFAA Officer
AUG 5th Army

Copies To:

PC, Pisa
Director, MFAA Subcommission, ACG

DOCUMENTS FOR INDEXING		1395
1	4	400 1944 4 AUG 1944
FILE NO.	FILE NO.	

11A
Spostamento del Museo Civico di Pisa

Fui incaricato della Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie di Pisa dal primo luglio 1943. Pisa non aveva ancora subito bombardamenti e la vita e le possibilità di lavoro erano fino ad allora normali eccettuata una qualche difficoltà nel trasporto con autoveicoli, per la scarsità di carburante. Livorno invece aveva già subito due incursioni che avevano provocato notevoli danni. Fra l'altro il Duomo era stato colpito nella parte sinistra del transetto e danni aveva riportato anche l'attigua chiesetta di S. Giulio. Per le disposizioni ricevute verbalmente all'atto dell'incarico e Soprintendente di Pisa mi occupai immediatamente della disposizione da dare per la protezione delle opere d'arte e dei monumenti. Fino a quel giorno (Luglio 1943) quasi tutte le opere d'arte erano al loro posto. Se ne eccettuano le più famose, circa ottanta salvo errore, raccolte da tutte e quattro le provincie in un rifugio nella Certosa di Calci, i quattro muri di Livorno ricoverati nel Cistermino di Pian di Rota presso la Ferrovia Livorno Pisa (circa un km. in linea d'aria). Era in corso, da parte dell'Amministrazione Comunale di Lucca la rimozione delle opere d'arte della Pinacoteca, per trasportarle alla Certosa di Farneta. Erano ancora al loro posto tutte le vetrate (14) del Duomo di Pisa e quella piccola ma assai pregevole di S. Paolo a Ripa d'Arno e quelle di S. Giovanni e S. Paolino in Lucca. Tutto il lavoro di protezione già compiuto risaliva agli inizi della guerra ed era stato attuato dal Soprintendente Tarchiani dopo la sua morte, dell'atato 3 Riccardo Pacini ora Soprintendente ad Ancona. Insieme alla rimozione delle opere d'arte ancora esistenti in Livorno progetto approvato dalla

chiesetta di S. Giulio. Per le disposizioni ricevute verbalmente all'atto dell'incarico a Soprintendente di Pisa mi occupai immediatamente delle disposizioni da dare per la protezione delle opere d'arte e dei monumenti. Fino a quel giorno (Luglio 1943) quasi tutte le opere d'arte erano al loro posto. Se ne eccezionano le più numerose, circa ottanta salvo errore, raccolte da tutte e quattro le provincie in un rifugio nella Certosa di Calci, i quattro muri di Livorno ricoverati nel Cistermino di Pisan di Rota presso la Ferrovia Livorno Pisa (circa un km. in linea d'aria). Era in corso, da parte dell'Amministrazione Comunale di Lucca la rimozione delle opere d'arte della Pinacoteca, per trasportarle alla Certosa di Parneta. Erano ancora al loro posto tutte le vetrate (14) del Duomo di Pisa e quella piccola ma assai pregevole di S. Paolo a Ripa d'Arno e quelle di S. Giovanni e S. Paolino in Lucca. Tutto il lavoro di protezione già compiuto risaliva agli inizi della guerra ed era stato attuato dal Soprintendente Tarchiani dopo la sua morte, dall'at 1943 Riccardo Pacini ora Soprintendente ad Ancona. Insieme alla rimozione delle opere d'arte ancora esistenti in Livorno progetto approvato dalla Direzione generale, fu compilato e spedito per l'approvazione il progetto per le protezioni in sito e le rimozioni delle opere d'arte e monumenti di Pisa. Prima fra queste, la rimozione e trasporto a Firenze di tutte le opere d'arte del Museo Civico di Pisa quasi complete dove le collezioni erano ancora a posto. Infatti soltanto la Virgine di Genti- le da Fabriano ed il S. Paolo di Masaccio erano a Calci dal 1942 con qualche altro pezzo di maggiore importanza. Si noti che essendo il mu-

se proprietà comunale questo avrebbe dovuto essere rimesso a cura e spese del Comune. Non posso ricordare con precisione le vicende burocratiche del progetto. Comunque queste sono esattamente ricostruibili dagli incartamenti rimasti agli atti della Soprintendenza ora a Calci. Certo è che l'Arch. De Angelis diretto da Roma a Milano fece sosta a Pisa verso il 15 luglio per esaminare sul posto le proposte e concretare le modifiche e riduzioni di spesa al preventivo generale che comprendeva anche la rimozione di tutte le opere del museo Civico. Conseguentemente con una lettera circostanziata della quale non ricordo la data precisa ma evidentemente anteriore al 25 luglio il Ministro Biggini autorizzò la esecuzione di quanto era stato proposto e poi modificato nell'incontro con l'Arch. De Angelis. Come cosa urgente si mise mano anche alla rimozione del museo dell'Opere del Duomo. Fu convenuto forse verbalmente con De Angelis il trasporto a Firenze del Museo civico e del Museo dell'Opera del Duomo, ma non posso assicurarlo. Comunque risulterà dalla corrispondenza che fu comunicato a Roma la scelta della Villa del Golf dell'Ugolino presso Firenze. Questa scelta fatta dal sottoscritto sembrò buona per le seguenti ragioni:

- 1° Località lontana da ogni obiettivo di carattere militare.
- 2° Edificio in parte interrato ma perfettamente asciutto e non incendiabile neanche per cause fortuite.
- 3° Facilità di custodia e sorveglianza diretta.
- 4° Possibilità di accesso e scarico con autocarri.

All'inizio del lavoro si trovò che l'inventario del museo ^{4402a} era aggiornato e se ne dovette compilare uno adatto da confrontare con l'

con una lettera circostanziata della quale non ricordo la data precisa ma evidentemente anteriore al 25 luglio il Ministro Biggini autorizzò la esecuzione di quanto era stato proposto e poi modificato nell'incontro con l'Arch. De Angelis. Come cosa urgente si mise mano anche alla rimozione del museo dell'Opere del Duomo. Fu convenuto forse verbalmente con De Angelis il trasporto a Firenze del Museo civico e del Museo dell'Opera del Duomo, ma non posso assicurarli. Comunque risulterà dalla corrispondenza che fu comunicato a Roma la scelta della Villa del Golf dell'Ugolino presso Firenze? Questa scelta fatta dal sottoscritto sembrò buona per le seguenti ragioni:

- 1° Località lontana da ogni obiettivo di carattere militare.
- 2° Edificio in parte interrato ma perfettamente asciutto e non incendiabile neanche per cause fortuite.
- 3° Facilità di custodia e sorveglianza diretta.
- 4° Possibilità di accesso e scarico con autocarri.

All'inizio del lavoro si trovò che l'inventario del museo *De Angelis* era aggiornato e se ne dovette compilare uno adatto da confrontare con i vecchi cataloghi esistenti. Però oltre agli elenchi, compilati in quattro copie ogni volta che si faceva un trasporto, si adottò il sistema di compilare anche un ricevutario a madre e figlia distaccabile con numerazione a stampa, progressiva per ogni oggetto rimesso. La figlia fu poi incollata a tergo di ogni oggetto con l'indicazione dell'adatta di rimozione. Ogni spedizione fu accompagnata dall'elenco relativo del quale una copia restò al rifugio. Nell'archivio della Soprintendenza oltre agli

elenchi restano quindi anche i bollettari con le metri delle ricevute incollate su ogni oggetto legate in blocchi. I trasporti come ho già accennato si facevano con qualche difficoltà a causa della scarsità di gasolio del quale ne occorrevano da 75 a 80 litri per viaggio. Allo scopo di ridurre il numero dei viaggi, date le precedenti esperienze compiute a Firenze dalla ditta incaricata dei trasporti, la Compagnia Espressi Universali, anche per la crescente difficoltà di trovare legname per le casse, i dipinti furono accuratamente stivati in furgoni imbottiti della Ditta Congrand e non ebbero a subire durante il viaggio nessun danno. Nel ricovero la stivatura fu compiuta con l'aiuto del capo custode della Galleria Palatina sig. Ginati Angiolo molto pratico ed avveduto. Il trasporto fu ultimato nell'ottobre 1943 dopo essere stato iniziato nell'agosto, a causa della momentanea sospensione del lavoro della Soprintendenza la cui sede fu totalmente demolita nel bombardamento del 31 agosto. Oltre ai dipinti ed alle sculture nel museo erano conservati 34 arazzi dei quali alcuni molto grandi e di notevole importanza e bellezza appartenenti alla serie dei Lorenzo il Magnifico. Questi sono stati depositati presso la Soprintendenza alle gallerie di Firenze e sono tuttora in adatti locali di Palazzo Pitti. Il medagliere invece molto numeroso ha richiesto un lunghissimo lavoro di classificazione ed è stato collocato rinchiuso in robusta cassa in apposito loculo da un ambiente terrendo del museo stesso a cura del consegnatario sig. Mario Orsolini.

Il Soprintendente

1401

Ing. Piero Benvenuto

A. Benvenuto

Le casse, e dipinti furono accuratamente stivati in furgoni imballati della Ditta Congrand e non ebbero a subire durante il viaggio nessun danno. Nel ricovero la stivatura fu compiuta con ^{il}aiuto del capo custode della Galleria Palatina sig. Giusti Angiolo molto pratico ed avveduto. Il trasporto fu ultimato nell'ottobre 1943 dopo essere state iniziate nell'agosto, a causa della momentanea sospensione del lavoro della Soprintendenza la cui sede fu totalmente demolita nel bombardamento del 31 agosto. Oltre ai dipinti ed alle sculture nel museo erano conservati 34 grazzi dei quali alcuni molto grandi e di notevole importanza e bellezza appartenenti alla serie del Lorenzo il Magnifico. Questi sono stati depositati presso la Soprintendenza alle Gallerie di Firenze e sono tuttora in attesa locali di Palazzo Pitti. Il medagliere invece molto numeroso ha richiesto un lunghissimo lavoro di classificazione ed è stato collocato rinchiuso in robusta cassa in apposito loculo di un ambiente terrendi del museo stesso e cura del conservatore sig. Mario Orsolini.

Il Soprintendente

1401

Ing. Piero Senguelosi

Montegufoni 11 agosto 1944 *Piero Senguelosi*

1390

1395

41B
Spostamento del Soprintendente da Pisa e Firenze.

La circostanza iniziale fu puramente fortuita, poichè il 13 giugno trovandomi a Firenze per ragioni d'ufficio fu improvvisamente sospesa dai tedeschi ogni circolazione di civili con qualsiasi mezzo di locomozione e fu iniziata la requisizione di tutte le automobili e biciclette che fossero trovate a circolare, anche se regolarmente autorizzate come era il caso della mia automobile autorizzata per il servizio della Soprintendenza di Pisa. Avvenuto ciò cercai di ottenere dai comandi germanici l'autorizzazione a recarmi con qualunque mezzo a Pisa, ma fu impossibile ottenerla. Nel tempo passato a Firenze, date le circostanze sempre più gravi nella zona di Firenze, provvidi a disporre una spostamento delle opere d'arte ricollocate alla Villa del Golf all'Ugolino, trasportandole al piano terreno e facendo murare l'unico ingresso alle sale adibite a ricovero. Il 17 giugno vista l'impossibilità di recarmi, (A.R.) mi fu possibile telefonare a Calci per dare notizia della mia fortissima assenza. Mi rispose l'architetto Ausenti che mi assicurò che non c'erano avvenimenti nuovi e tutto era in perfetto ordine. Nel frattempo a Firenze giungevano da Padova per mezzo di staffette automobilistiche notizie che erano in corso di trasmissione gli ordinativi di pagamento dei lavori di protezione antiaerea compiuti nell'anno. La Soprintendenza di Pisa autorizzata a spendere per oltre un milione e mezzo, non aveva ricevuto fino al luglio 1944 che ^{1.395} 100.000 lire dalla Direzione Generale e 200.000 della Prefettura di Pisa a titolo d'acconto. Ritenni dover cercare con ogni mezzo l'ordinativo di pagamento, e dagli

23834

Il caso della mia automobile autorizzata per il servizio della Soprintendenza di Pisa. Avvenuto ciò cercai di ottenere dai comandi germanici l'autorizzazione a recarmi con qualunque mezzo a Pisa, ma fu impossibile ottenerla. Nel tempo passato a Firenze, date le circostanze sempre più gravi nella zona di Firenze, provvidi a disporre uno spostamento delle opere d'arte ricollocate alla Villa del Golf all'Ugolino, trasportandole al piano terreno e facendo murare l'unico ingresso alla sala edibita a ricovero. Il 17 giugno vidi l'impossibilità di recarmi, (R.) mi fu possibile telefonare a Caloi per dare notizia della mia forza-ta assenza. Mi rispose l'architetto Anselmi che mi assicurò che non c'erano avvenimenti nuovi e tutto era in perfetto ordine. Nel frattempo a Firenze giungevano da Padova per mezzo di staffette automobilistiche notizie che erano in corso di trasmissione gli ordinativi di pagamento dei lavori di protezione antiaerea compiuti nell'anno. La Soprintendenza di Pisa autorizzata a prelevare per oltre un milione e mezzo, non aveva ricevuto fino al luglio 1944 che ¹³⁹⁵ 100.000 lire dalla Direzione Generale e 200.000 della Prefettura di Pisa a titolo d'acconto. Ritenni dover cercare con ogni mezzo l'ordinativo di pagamento, e dagli uffici postali di Firenze eppi che tutta la posta per Pisa era, come è ancora, giacente a Firenze per impossibilità di trasportarla, già dai primi giorni di giugno. Chiesi telegraficamente al ministero la duplicazione del titolo dell'ordinativo di un milione di lire che ¹³⁹⁵ 1395 e spedito insieme ad altri interessanti vari uffici regionali del ministero a mezzo della staffetta motociclistica che giunse a Firenze martedì quattro di luglio, con l'ordine di far capo alla Soprintendenza ai Monu-

menti cui affidò i plichi per l'inoltro a Pisa. Il Soprintendente Vené li consegnò a me presente a Firenze. Il sei di luglio con una bicicletta della Soprintendenza di Firenze tentai di recarmi a Pisa e Calci passando per Pistoia e Lucca. In Lucca constatavi che la situazione rispetto alle opere d'arte ed ai monumenti era normale. Autorizzai l'ispettore avventizio Dott. M. Laporini a trattenermi a Lucca e provvedere a quanto potevo e renderei necessario. A Calci dove giunsi verso le 19, mi fu riferito subito sulla situazione di Pisa dagli impiegati residenti in Calci. Tale situazione si era molto aggravata dalla mia ultima permanenza.

Non c'erano più perché interrotti dai tedeschi, i servizi della luce, acqua, tram, ed era vietato il transito nelle strade per percorsi su eriorri ai cinque chilometri senza speciale permesso. La città di Pisa che aveva subito ripetuti bombardamenti in seguito ai quali erano stati abbattuti quasi tutti i ponti era stata abbandonata anche dall'ultima parte di popolazione civile che ancora vi risiedeva (circa 10000 persone).

A Calci dove gran parte di questa popolazione s'era riversata non erano più aperte le due trattorie che fino allora c'erano e non si trovava pane. Nella Certosa i ricoveri di opere d'arte erano in perfetto ordine murati e mascherati. Il personale della Soprintendenza residente in Certosa tutto al suo posto e così pure tutti i custodi e la guardia notturna. D'altra parte, data la estrema difficoltà di circolazione, la mancanza d'ogni mezzo di trasporto di ogni specie di materiale, cui si aggiungeva la difficoltà, per non dire impossibilità, di rapporti, già da tempo esistente, coi comandi tedeschi che mutavano di continuo, l'opera era limitata forzatamente alla custodia dei rifu-

2355

Male situazione si era molto aggravata dalle ~~due~~ i servizi della luce, Non c'erano più perché interrotti dai tedeschi, ~~ma~~ i servizi della luce, equa¹ tram, ed era vietato il transito nelle strade per percorsi su erio-
ri si cinque chilometri senza speciale permesso. La città di Pisa che aveva subito ripetuti bombardamenti in seguito ai quali erano stati ab-
battuti quasi tutti i ponti era stata abbandonata anche dall'ultima
parte di popolazione civile che ancora vi risiedeva (circa 10000 persone)
A Calci dove gran parte di questa popolazione s'era riversata non erano
più aperte le due trattorie che fino allora c'erano e non si trovava
pane. Nella Certosa i ricoveri di opere d'arte erano in perfetto ordine
murati e mascherati. Il personale della Soprintendenza residente in Ger-
tosa tutto al suo posto e così pure tutti i custodi e la guardia notturna.
D'altra parte, data la estrema difficoltà di circolazione, la man-
canza d'ogni mezzo di trasporto di ogni specie di materiale, cui si ag-
giungeva la difficoltà, per non dire impossibilità, di rapporti, già da
tempo esistente, coi comandi tedeschi che mutavano di continuo, l'opera
della Soprintendenza era limitata forzatamente alla custodia dei rifu-
gi delle opere d'arte. Il giorno successivo al mio arrivo potai constata-
re in Pisa ~~due~~ bombardamenti ai ponti, senza poter in nessun modo prov-
vedere, specialmente per la chiesa di S. Michele in Borgo. Detti ¹³⁹⁵ in dispo-
sizioni per i pagamenti da fare non appena fossero riscossi gli ordina-
tivi che avevo portato e ripartiti per Firenze dove tenevo a sorvegliare
i rifugi dell'Ugolino e del Poggio a Calano. A Firenze rimasi fino al

Piero Tanporini

10 Agosto. Firenze Montegufoni 11 Agosto 1944

